



COMUNE di
SOSSANO
Provincia di Vicenza

2022

**P.R.C.
P.I.**

Quarto PI
Piano degli Interventi
(art. 17, L.r. 11/2004)

Elab.

5

2

All.A

**All. A alle NTO - Disciplina degli
interventi nelle zone A e A1**

P.I. Approvato con delibera Consiglio dell'Unione n. 42 del 31.11.2014

P.I. var. 1 Approvato con delibera Consiglio dell'Unione n. 39 del 27.11.2017

Terzo P.I. Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 63 del 23.12.2019

Quarto P.I. Adottato con delibera Consiglio Comunale n. 30 del 6.08.2021
Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 7 del 7.04.2022



Il Sindaco
Enrico Grandis

**Il Responsabile
Area Tecnica**
Andrea Cartolaro

Il Progettista
Fernando Lucato

collaboratori
Loris Dalla Costa
Elena Marzari

APRILE 2022

Primo PI approvato con Del. Consiglio
dell'Unione n. 42 del 31.11.2014

Variante 1 PI approvato con Del. Consiglio
dell'Unione n. 39 del 27.11.2017

Terzo Adottato con DCC n. 22 del 5.4.2019
Approvato con DCC n. 63 del 23.12.2019

 **Quarto** Adottato con DCC n. 30 del 6.08.2021
Approvato con DCC n. 7 del 7.04.2022

Indice

Art. 1 -	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
Art. 2 -	L'ATTUAZIONE	3
Art. 3 -	DISCIPLINA GENERALE.....	3
Art. 4 -	DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI – GRADO DI TUTELA E CATEGORIA DI INTERVENTO.....	4
Art. 5 -	GRADO DI TUTELA: DEFINIZIONI	6
Art. 6 -	CATEGORIE DI INTERVENTO EDILIZIO.....	10
Art. 7 -	DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	10
-	Elenco edifici di valore storico monumentale (comparazione PRG, PAT e PI).....	15

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti norme disciplinano gli interventi puntuali previsti all'interno delle Z.T.O. di tipo "A", "A1" e agli interventi sui fabbricati esistenti definiti beni culturali ed ambientali individuati nelle planimetrie di Piano: per quanto non diversamente previsto si applica la disciplina del P.I.
2. Le disposizioni della presente disciplina sono prevalenti rispetto ad analoghe disposizioni indicate dalla disciplina generale della zona entro la quale ricade il manufatto.
3. In caso di contrasto tra elaborati cartografici e indicazioni riportate sulle schede puntuali, prevalgono le indicazioni delle schede. In caso di contrasto tra stato di fatto derivante da rilievo strumentale e stato di fatto rappresentato sulle cartografie di piano, prevale il rilievo strumentale accertato che le variazioni non siano state introdotte successivamente all'originaria previsione del P.R.G. In caso di contrasto tra rappresentazione cartografiche e normativa, prevale l'indicazione più restrittiva.
4. Le indicazioni progettuali si intendono riferite a partire dallo stato di fatto reale.

Art. 2 - L'ATTUAZIONE

1. Le previsioni di Piano sono generalmente attuate mediante intervento edilizio diretto dagli aventi titolo.
2. Comparti urbanistici

All'interno del perimetro dei comparti eventualmente indicati nelle planimetrie di Piano, l'attuazione degli interventi è subordinata alla stipula della convenzione o di un atto d'obbligo ove, tra l'altro, sia stabilito l'impegno alla realizzazione e cessione al Comune delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria eventualmente indicate dal Piano; all'interno di ciascun comparto è in ogni caso stabilito un equo riparto degli oneri e dei benefici tra i diversi proprietari ai sensi dell'art. 35 della L.R. 11/2004.

3. Definizione di Progettazione Unitaria

Quando richiamato nelle prescrizioni relative a ciascuna scheda di intervento, ogni trasformazione edilizio/urbanistica diversa da interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e risanamento conservativo, è subordinata alla richiesta di un'unica istanza di titolo abilitativo comprendente tutti i fabbricati, o loro porzioni, elencati o compresi nel perimetro riportato nelle tavole. Il successivo intervento edilizio potrà essere realizzato per stralci successivi. In caso di disaccordo tra i proprietari ricompresi nell'ambito di progettazione unitaria, la stessa assume significato di comparto urbanistico di cui al precedente punto 2.

Art. 3 - DISCIPLINA GENERALE

1. Gli interventi edilizi e urbanistici sono soggetti alle norme generali contenute nel P.I. e alla disciplina particolare prevista dai presenti articoli.
 2. Sui fabbricati esistenti e previsti nelle zone A e A1 sono ammesse le destinazioni d'uso indicate per le zone residenziali dall'art. 18 delle N.T.O., precisando che l'artigianato di servizio è ammesso a condizione che non costituisca pericolo ai sensi della legislazione vigente sulla protezione civile, sulla prevenzione incendi, sugli inquinamenti dell'acqua, dell'aria e del suolo e non sia rumoroso o graveolento.
 3. Per i fabbricati puntualmente individuati dal PI ricadenti in zona agricola, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso ritenendo prioritario per l'interesse generale la conservazione del manufatto rispetto alla conferma dell'originaria destinazione d'uso; nel caso di riconversione degli annessi rustici non più funzionali ricadenti in zona agricola, viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di trasformazione e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali compresi quelli oggetto di riconversione.
- Si stabilisce che l'interesse generale per la conservazione del manufatto rispetto alla conferma dell'originaria destinazione d'uso è attestato quando il grado di protezione è 1, 2 e 3; per il grado 4 è attestato con esclusione degli interventi di ristrutturazione edilizia (è ammessa la ristrutturazione

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

edilizia parziale senza demolizione e ricostruzione), ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo, sostituzione edilizia.

4. Nelle zone A1 potranno essere conservate le funzioni rurali esistenti a condizione che, sentito il responsabile igiene pubblica dell'ASL, non ne derivino inconvenienti di natura igienico sanitaria.
5. Ciascun intervento diretto deve interessare almeno il fabbricato, o una sua porzione, come identificati nelle tavole di Piano. Soltanto quando l'assetto proprietario risultasse particolarmente frammentato, il Responsabile dell'Ufficio, può consentire un intervento parziale accertato che ciò non comprometta il successivo intervento complessivo.
6. Documentazione
 - 6.1. Per tutti i progetti di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione parziale e globale si richiede una documentazione dettagliata dello stato di fatto dell'edificio per quanto attiene sia l'aspetto storico ambientale, che l'aspetto statico-igienico, con allegato il rilievo dello stato di fatto, in scala 1/50, pertinente non soltanto alle piante ma anche a tutti i prospetti e non soltanto a quelli prospicienti le pubbliche strade, nonché un adeguato numero di sezioni.
 - 6.2. Per tutti i progetti relativi a fabbricati di cui alla presente normativa dovrà prodursi idonea documentazione fotografica a colori dell'edificio interessato e delle aree nelle immediate adiacenze al fine di meglio valutarne le proposte progettuali, anche di minima entità, che interessino l'edificio nel suo contesto ambientale.
 - 6.3. Tale documentazione dovrà dimostrare la validità dell'intervento proposto che dovrà essere redatto in scala 1/50 per le piante, i prospetti e le sezioni (nel numero necessario alla perfetta comprensione dell'intervento proposto), con particolari architettonici in scala 1/5 o 1/10 o 1/20.
 - 6.4. Il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione esplicativa e da un'analisi storica, con relativa documentazione, dell'edificio su cui si intende intervenire e dell'intero comparto in cui è inserito.
 - 6.5. La mancanza degli elaborati precisati comporta la restituzione del progetto e sospende i termini di legge per le determinazioni del Funzionario Responsabile del Servizio.
 - 6.6. Sono comunque fatte salve le disposizioni di legge per gli edifici e le aree vincolate.

Art. 4 - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI – GRADO DI TUTELA E CATEGORIA DI INTERVENTO

1. In ottemperanza all'art. 52 delle NT del PAT, a ciascun edificio individuato dal PAT stesso è stato attribuito un grado di tutela al quale corrispondono categorie di intervento secondo la sequenza che costituisce indirizzo interpretativo della disciplina coerentemente con la successiva definizione dell'intervento ammesso:



L'intervento edilizio ammesso, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. (resta ferma la definizione di restauro prevista dall'articolo 29 del decreto legislativo 22/01/2004, n. 42) dovrà risultare conforme al grado di tutela attribuito e ai relativi indirizzi progettuali.

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

GRADO DI TUTELA (art. 52 PAT)	CATEGORIA DI INTERVENTO (PRG-PI)		
Grado 1 - Edifici storico ambientali notevoli di cui agli artt. 10 e 11 del D.lg.vo n. 42/'04 e s.m.i.	A	1	restauro e risanamento conservativo
Grado 2 - Edifici storici di notevole interesse storico, paesaggistico ed ambientale di cui all'art. 136 del D.lg.vo n. 42/'04 e s.m.i.	A	1	- manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria solo relativamente ad opere interne; - restauro e risanamento conservativo.
Grado 3a - Edifici di interesse ambientale e paesaggistico di pregio cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero di tutti gli elementi costitutivi esterni;	B	2	- manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria solo per opere interne; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione parziale solo relativamente alle opere interne al fabbricato.
Grado 3b - Edifici di interesse ambientale e paesaggistico di pregio cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero di una parte degli elementi costitutivi esterni.			- manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria solo come opere di adeguamento alla preesistenza storica; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione edilizia parziale con mantenimento della preesistenza storica.
Grado 4a - Edifici che ancorché di architettura povera, risultano essere caratteristici della cultura locale cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero dell'impianto planimetrico nel rapporto con i fabbricati limitrofi e della volumetria esistente.	B	2	- manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione edilizia; - ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo; - sostituzione edilizia.
Grado 4b - Edifici che ancorché di architettura povera, risultano essere caratteristici della cultura locale cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero dell'impianto planimetrico nel rapporto con i fabbricati limitrofi e nel quale sono consentiti limitati ampliamenti anche tramite sopraelevazione fino all'altezza massima definita dal P.I.	B	3	- manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione edilizia; - ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo; - sostituzione edilizia; - nuova edificazione con ampliamento parziale (se previsto dal PI)
	B	4	- ristrutturazione globale e sopraelevazione
Grado 5 - Edifici di epoca recente o che hanno subito interventi di trasformazione che non rendono più riconoscibile l'impianto originario	C		Per tutti gli edifici - manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria; - ristrutturazione edilizia; - ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo; - sostituzione edilizia;
		4	ristrutturazione globale e sopraelevazione
		5	ristrutturazione globale con ampliamento planimetrico

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

		6	ristrutturazione globale con ampliamento longitudinale
		7	ristrutturazione globale con ampliamento a pettine DR: demolizione con ricostruzione
		8	DR1: demolizione e ricostruzione con vincolo tipologico
		9	DR2: demolizione e ricostruzione con aumento percentuale di volume
		10	DR3: demolizione e ricostruzione con i parametri della Z.T.O. D: demolizione senza ricostruzione
		11	D1: demolizione parziale
		12	D2: demolizione totale senza ricostruzione
Nessun grado di tutela	D		demolizione senza ricostruzione
Nessun grado di tutela	E	13	NC: nuova costruzione
		14	Nuova costruzione senza prescrizioni formali
Sono generalmente ammessi gli interventi consentiti fino al grado precedente, ad eccezione di quando sia prescritta la demolizione e/o la ricomposizione planivolumetrica prima della quale sono ammessi soltanto gli interventi fino alla manutenzione straordinaria.			

Sui fabbricati censiti dal PAT ai quali il PI ha assegnato il grado di tutela (art. 52 del PAT) e la corrispondente categoria di intervento, quest'ultima può essere modificata previa autorizzazione del responsabile dell'Ufficio alle seguenti condizioni:

- sia rispettata la disciplina di zona;
- gli interventi siano ammessi dal grado di tutela assegnato.

Art. 5 - GRADO DI TUTELA: DEFINIZIONI

A ciascun fabbricato, o sua porzione, così individuato, il P.I. ha attribuito un grado di tutela in relazione ai valori storici, architettonici, ambientali e culturali a prescindere dalla specifica qualità architettonica.

5.1 Elevato (Grado 1) - Edifici storico ambientali notevoli di cui agli artt. 10 e 11 del D.lg.vo n. 42/'04 e s.m.i.

Riguarda gli edifici e i manufatti di riconosciuto valore storico, architettonico e ambientale, gli edifici monumentali, le chiese e i complessi religiosi, gli edifici che costituiscono elementi fondativi e di identificazione del centro urbano e del suo territorio.

Gli interventi ammessi per questi edifici sono:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi ammessi devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti modalità:

- restauro e ripristino dei paramenti esterni e qualora risultino di documentato valore culturale e architettonico, degli ambienti interni;
- conservazione e ripristino dei caratteri distributivi dell'edificio nelle parti di documentato valore culturale, con possibilità di modificare la distribuzione e dimensione dei locali nelle altre parti;
- consolidamento delle strutture principali e/o sostituzione di parti non recuperabili, senza modificare la posizione e la quota delle murature portanti, dei solai, delle volte, delle scale e del tetto; nell'intervento dovranno essere prioritariamente riutilizzati gli elementi originari e solo in caso di impossibilità si potrà ricorrere a materiali analoghi e compatibili;

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

- inserimento di impianti tecnologici e igienico-sanitari nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio;
- mantenimento delle parti aperte e dei loggiati o porticati originari ancora riconoscibili.

5.2 Significativo (Grado 2) - Edifici storici di notevole interesse storico, paesaggistico ed ambientale di cui all'art. 136 del D.lg.vo n. 42/'04 e s.m.i.

Riguarda edifici e manufatti - di pregio architettonico, aventi elementi di particolare qualità (aspetto compositivo, elementi decorativi), di valore ambientale, culturale, tipologico e documentario, integri o con possibilità di recuperare i caratteri originali mediante limitati interventi edilizi.

Gli interventi ammessi per questi edifici sono:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria solo relativamente ad opere interne;
- c) restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi ammessi devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti modalità:

- restauro e ripristino dei parametri esterni e qualora risultino di documentato valore culturale degli ambienti interni; sono consentiti anche interventi di ricomposizione o riproposizione filologica dei prospetti modificati nel tempo, purché le modifiche e le nuove aperture non alterino i caratteri architettonici dell'edificio;
- conservazione dei caratteri distributivi dell'edificio qualora risultino recuperabili e di documentato valore culturale, con possibilità di modificare la distribuzione e la dimensione dei locali nelle parti prive di valore;
- consolidamento delle strutture principali e/o sostituzione di parti non recuperabili, senza modificare la posizione e la quota delle murature portanti, dei solai, delle volte, delle scale e del tetto; nell'intervento dovranno essere prioritariamente riutilizzati gli elementi di pregio originari;
- eventuale sopraelevazione del piano di calpestio al piano terreno dell'edificio per migliorare le condizioni di abitabilità, garantendo comunque una altezza netta minima dei locali 2,55 m;
- mantenimento delle parti aperte e dei loggiati o porticati originari ancora riconoscibili.
- inserimento di impianti tecnologici e igienico-sanitari nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio;

5.3 Modesto (Grado 3) - Edifici di interesse ambientale e paesaggistico

Riguarda gli edifici e i manufatti con qualità proprie non rilevanti ma che presentano, verso lo spazio pubblico o l'ambiente circostante, un valore storico-documentale legato alla tradizione e alla cultura locale e di immagine ambientale, edifici lungo le strade di borgo, edifici dei nuclei storici extraurbani.

Sono gli edifici cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero:

- 3a) di tutti gli elementi costitutivi esterni;
- 3b) di una parte degli elementi costitutivi esterni.

Gli interventi ammissibili su fabbricati con grado di protezione 3a) sono:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria solo per opere interne;
- c) restauro e risanamento conservativo;
- d) ristrutturazione edilizia solo relativamente alle opere interne al fabbricato.

Gli interventi ammissibili su fabbricati con grado di protezione 3b) sono:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria solo come opere di adeguamento alla preesistenza storica;
- c) restauro e risanamento conservativo;
- d) ristrutturazione edilizia con mantenimento della preesistenza storica.

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

Gli interventi ammessi devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti modalità:

- restauro e ripristino dei paramenti esterni e qualora risultino di documentato valore culturale degli ambienti interni; sono consentiti anche interventi di ricomposizione dei prospetti modificati nel tempo purché le modifiche e le eventuali nuove aperture non alterino i caratteri architettonici dell'edificio;
- conservazione dei caratteri distributivi dell'edificio qualora risultino recuperabili e di documentato valore culturale, con possibilità di modificare la distribuzione e la dimensione dei locali nelle parti prive di valore;
- consolidamento delle strutture principali e sostituzione di parti non recuperabili con possibilità di adeguare le altezze minime dei locali a quelle stabilite dai regolamenti vigenti, senza modificare le quote delle finestre, della linea di gronda e del colmo del tetto;
- eventuale sopraelevazione del piano di calpestio al piano terreno dell'edificio per migliorare le condizioni di abitabilità, garantendo comunque una altezza netta minima dei locali 2,55 m;
- inserimento di impianti tecnologici e igienico-sanitari nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio;
- mantenimento delle parti aperte e dei loggiati o porticati originari ancora riconoscibili;
- è consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante.

Gli edifici di grado 3 che, sulla scorta di una approfondita indagine storico documentale (art. 3 punto 6), risultassero aver perduto l'interesse storico documentale, possono essere riconosciuti di grado 4, previo parere favorevole della Giunta su proposta del responsabile dell'Ufficio.

5.4 Modesto (Grado 4) - Edifici che ancorché di architettura povera, risultano essere caratteristici della cultura locale.

Riguarda gli edifici e i manufatti che mantengono sostanzialmente inalterati rispetto all'impianto originario, l'aspetto esteriore ed i caratteri morfologici e tipologici ai quali si riconosce un valore storico/documentale legato alla tradizione e alla cultura locale e di immagine ambientale, edifici rurali, e con valori di unitarietà architettonica e di impianto urbano di matrice rurale.

Sono gli edifici cui interessi la conservazione di elementi parziali, ovvero:

4a) dell'impianto planimetrico nel rapporto con i fabbricati limitrofi e della volumetria esistente;

4b) dell'impianto planimetrico nel rapporto con i fabbricati limitrofi e nel quale sono consentiti limitati ampliamenti anche tramite sopraelevazione fino all'altezza massima definita dal P.I..

In ambedue i casi sono ammessi i seguenti interventi:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria;
- c) restauro e risanamento conservativo;
- d) ristrutturazione edilizia;
- e) ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo;
- f) sostituzione edilizia;

Limitatamente al caso 4b è ammesso l'intervento di nuova edificazione con ampliamento parziale.

Gli interventi ammessi devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti modalità:

- restauro e ripristino dei paramenti esterni, sono consentiti anche interventi di ricomposizione dei prospetti modificati nel tempo purché le modifiche e le eventuali nuove aperture non alterino i caratteri architettonici dell'edificio anche in relazione al contesto edificato o ambientale;
- possibilità di modificare la distribuzione e la dimensione dei locali;
- consolidamento delle strutture principali e sostituzione di parti non recuperabili con possibilità di adeguare le altezze minime dei locali a quelle stabilite dai regolamenti vigenti, senza modificare le quote delle finestre, della linea di gronda e del colmo del tetto;

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

- eventuale sopraelevazione del piano di calpestio al piano terreno dell'edificio per migliorare le condizioni di abitabilità, garantendo comunque una altezza netta minima dei locali 2,55 m;
- inserimento di impianti tecnologici e igienico-sanitari nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio;
- eventuali tamponature delle parti aperte (fienili, e simili) dovranno essere effettuati con tecniche che consentano la leggibilità dell'organismo edilizio originario anche dopo l'intervento, ricorrendo ad esempio all'uso di materiali leggeri quali legno o vetro;
- è consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante.

5.5 Nulla: (Grado 5) - Edifici di epoca recente o che hanno subito interventi di trasformazione che non rendono più riconoscibile l'impianto originario.

Riguarda gli edifici e i manufatti di epoca recente o che hanno subito interventi di trasformazione che non rendono più riconoscibile l'impianto originario che dovranno essere ricondotti a forme tipologiche più congruenti con il carattere storico del contesto.

Gli interventi ammessi per questi edifici sono:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria;
- c) ristrutturazione edilizia;
- d) ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo;
- e) sostituzione edilizia;

Gli interventi ammessi devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti modalità:

- ristrutturazione edilizia totale con ridefinizione dell'impianto planivolumetrico e modeste modifiche di sedime;
- sostituzione edilizia anche con accorpamento di volumi pertinenziali legittimi finalizzato a ridare unitarietà agli originali spazi liberi;
- demolizione senza ricostruzione per i manufatti in contrasto con l'ambiente o superfetativi

5.7 Modalità di applicazione della LR 14/'09 e s.m.i (Piano Casa) sui fabbricati oggetto di tutela

E' ammessa l'applicazione della LR 14/'09 e s.m.i (Piano Casa) sui fabbricati oggetto di tutela nel rispetto delle modalità descritte in ciascun grado di tutela, con le seguenti limitazioni:

a) Grado di tutela 1 e 2 : non trova applicazione

b) Grado di tutela 3 : solo art. 2 della LR 14/'09 e s.m.i. nel rispetto delle modalità di ampliamento di cui alle categorie di intervento:

- **Categoria 4** -Ampliamento per sopraelevazione (A1) limitatamente al conseguimento dell'abitabilità del sottotetto esistente.
- **Categoria 5** -Ampliamento trasversale (A2) – limitatamente ai fabbricati a corpo semplice (spessore di una stanza ed eventuale corridoio).
- **Categoria 6** -Ampliamento longitudinale (A3).
- Ampliamento su corpo separato.

c) Grado di tutela 4: e per il 4b) anche in adiacenza

- **Categoria 4** -Ampliamento per sopraelevazione (A1).
- **Categoria 5** -Ampliamento trasversale (A2).

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

- **Categoria 6** -Ampliamento longitudinale (A3).
- **Categoria 7** -Ampliamento a pettine .
- Ampliamento su corpo separato.

d) Grado di tutela 5: applicazione integrale del Piano Casa

Art. 6 - CATEGORIE DI INTERVENTO EDILIZIO.

Il numero d'ordine attribuito a ciascuna categoria di intervento va riferito alle tavole di P.I. ricavandone, per gli edifici indicati, il tipo di intervento ammesso. Per i volumi confermati sono comunque ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria. E' altresì ammesso il restauro e risanamento conservativo, previa rimozione o ridefinizione delle superfetazioni, baracche e tettoie, servizi pensili o accostati, elementi impropri (mensole in ferro, sostegni diversi...) frutto di sedimentazione nel tempo, al fine di ripristinare l'originario aspetto dell'edificio o ricondurre i diversi elementi dissonanti a forme e tipologie consone con quelle originarie del centro storico. E' ammessa la demolizione e fedele ricostruzione di quelle parti di edificio di cui è prevista la conservazione ma che inderogabili motivi di staticità certificati da idonea perizia, ne rendono impossibile il recupero.

Al fine di una corretta ed univoca interpretazione delle norme che seguono, valgono le seguenti definizioni :

- a) per rinnovo si intende ogni intervento e/o trattamento sugli elementi originari atto ad assicurarne la continuità d'uso;
- b) per ripristino si intende ogni opera che sostituisce integralmente, con le stesse tecniche e materiali, elementi collassati, irrecuperabili, ma riproducibili tecnologicamente;
- c) per sostituzione si intende ogni opera che sostituisce con tecniche, strutture e materiali attuali gli elementi o le parti alterate o trasformate, non più riconducibili ai modelli originari di carattere storico, tipologico ed ambientale;
- d) per superfetazione devono intendersi le aggiunte o modificazioni pregiudizievoli dalle esigenze igieniche o di abitabilità, nonché alteranti i rapporti tra edificio e spazi liberi, sia pubblici che privati.

In tutti gli interventi di demolizione con ricostruzione e nuova costruzione, è obbligatorio predisporre parcheggi privati ai sensi dell'art. 18 della L.S. 765/1967 e successive varianti. E' fatto salvo quanto previsto dalla Legge 122/1989.

Art. 7 - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

1. **MANUTENZIONE ORDINARIA** (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 3, lett. a)
Si definiscono interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti
2. **MANUTENZIONE STRAORDINARIA** (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 3, lett. b)
Si definiscono interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.
3. **RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO** (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 3, lett. c)
Si definiscono interventi di restauro e di risanamento conservativo, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.
Gli interventi di restauro pertanto prevedono o consentono :
 - a) il ripristino e la conservazione dell'impianto distributivo originale;
 - b) il restauro e il ripristino degli ambienti interni e, per quanto possibile, dei collegamenti verticali

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

- (scale);
- c) il ripristino e la conservazione filologica di parti eventualmente crollate o demolite;
 - d) la conservazione e/o il ripristino del sistema strutturale originale;
 - e) l'eventuale sostituzione delle parti strutturali non recuperabili, senza modificarne posizione e, per quanto possibile, tipo di materiale;
 - f) il divieto di traslazione dei solai e di variazione dell'altezza di gronda e del colmo degli edifici, con conseguente divieto di modifica all'impianto volumetrico e all'involucro esterno dell'edificio;
 - g) l'eliminazione delle superfetazioni;
 - h) il restauro e il ripristino dei fronti esterni con particolare attenzione alla dimensione originale dei fori ed ai loro allineamenti, nonché alle relazioni formali di nuovi eventuali fori con il tutto;
 - i) la conservazione e il ripristino degli spazi liberi esterni; in particolare corti, slarghi, percorsi privati o pubblici, giardini, orti;
 - l) l'installazione di servizi igienici e servizi di cucina eventualmente mancanti, illuminati e aereati naturalmente o artificialmente, ogni intervento essendo comunque operato con il metodo e la cautela del restauro scientifico;
 - m) l'uso di tecniche e materiali tradizionali, e in particolare :
 - per le murature, archi, volte e pilastri : pietra, mattoni a faccia vista con mattoni di recupero opportunamente selezionati o materiali diversi opportunamente intonacati;
 - per i solai e i tetti : strutture in legno , con rigoroso mantenimento della pendenza originale;
 - deve essere mantenuto il numero delle falde;
 - i telai delle porte e delle finestre devono essere in legno verniciato; la chiusura deve essere fatta con oscuri in legno a una o due ante verniciati; sono in ogni caso vietati avvolgibili o simili;
 - è consentito l'uso di inferriate ;
 - per eventuali intonaci esterni vanno usate tecniche di applicazione, materiali, impasti e colori tradizionali.

E' consentito il cambio di destinazione d'uso con il solo vincolo dell'accertata compatibilità della nuova destinazione con l'edificio esistente.

4. RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA TOTALE (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 3, lett. d)

Si definiscono "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.

Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente.

Il PI prevede due categorie di ristrutturazione edilizia.

4.1) Ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma esistente. Categoria 2 -

Tale tipo di ristrutturazione non consente aumenti di volume e modifiche dell'altezza e si applica agli edifici di valore storico e ambientale.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma esistente consentono, comportano o implicano :

- a) il mantenimento delle strutture verticali - perimetrali attraverso il loro ripristino con le tecniche del restauro senza alterazione delle loro caratteristiche originali;

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

- b) la sostituzione di parti strutturali verticali interne, quali setti murari portanti, pilastri, ecc.;
- c) la sostituzione totale o parziale dei solai, compresi i solai di copertura, anche con variazioni contenute delle quote di intradosso degli stessi;
- d) il mantenimento della pendenza originale delle falde, la realizzazione del manto di copertura in coppi, con recupero, per quanto possibile, di quelli vecchi;
- e) la valorizzazione degli aspetti architettonici originali delle facciate, la conservazione e il ripristino degli spazi liberi esterni costituenti pertinenza originale dell'edificio;
- f) il rispetto fra i vuoti e i pieni in modo che la lettura complessiva dell'edificio rimanga inalterata;
- g) parziali modifiche dei fori che non alterino l'immagine dei fronti e l'unitarietà dei prospetti;
- h) l'uso preferenziale del legno per gli infissi di porte e finestre, verniciato con colori tradizionali;
- i) la chiusura con oscuri in legno, a una o due ante, oppure con apertura a libro;
- l) il divieto dell'uso di avvolgibili o simili;
- m) l'uso di inferriate;
- n) l'uso di intonaci esterni, con tecniche di applicazione, materiali, impasti e colori tradizionali;
- o) il divieto di usare graffiati e intonaci plastificati.

4.2) Ristrutturazione edilizia con possibilità di ampliamento - Categoria 3 -

Tale tipo di ristrutturazione consente l'ampliamento dell'edificio fino ai limiti consentiti dalla Z.T.O. di appartenenza.

L'obiettivo prioritario dell'intervento è la riqualificazione formale dell'edificio, da perseguire, non solo con interventi sull'involucro del volume edilizio, ma anche sulla sua area di pertinenza, mediante opere di pavimentazione, piantumazione arborea, ecc.

L'intervento può prevedere, nell'ottica sopra menzionata, la demolizione delle parti non più recuperabili per degrado dell'edificio e la loro ricostruzione secondo i parametri sopra esposti, con le tipologie ammesse dalla categoria di intervento n° 8.

5. Ampliamento (A)

L'intervento di ampliamento consiste nella costruzione di volume edilizio che modifica in aumento il volume dell'edificio esistente, nei limiti consentiti dalle norme della zona omogenea di appartenenza o anche in deroga a queste qualora il P.I. dia specifiche indicazioni volumetriche relative agli ampliamenti consentiti.

Negli interventi di ampliamento di edifici qualificati come beni culturali, l'involucro murario esterno, la copertura, la forometria devono essere realizzati secondo le tipologie e con i materiali caratteristici dell'edilizia di valore ambientale locale.

In relazione alle diverse situazioni sono previste quattro categorie di ampliamento.

Agli edifici soggetti alle categorie di intervento 5, 6 e 7 è comunque applicabile anche la categoria di intervento 3, "Ristrutturazione edilizia con possibilità di ampliamento".

5.1) Ampliamento per sopraelevazione (A1) - Categoria 4 -

L'ampliamento in altezza consente la sopraelevazione dell'edificio.

5.2) Ampliamento trasversale (A2) - Categoria 5 -

L'ampliamento trasversale consente di aumentare la larghezza del corpo di fabbrica lungo l'asse trasversale. L'ampliamento trasversale è applicabile solo ai fabbricati a corpo semplice (spessore di una stanza ed eventuale corridoio).

5.3) Ampliamento longitudinale (A3) - Categoria 6 -

L'ampliamento longitudinale consente di aumentare la lunghezza del corpo di fabbrica lungo il suo asse longitudinale.

5.4) Ampliamento a pettine - Categoria 7 -

L'ampliamento a pettine consiste nella realizzazione di corpi ortogonali rispetto al fabbricato

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

principale, con le seguenti limitazioni :

- l'altezza massima dell'ampliamento non deve superare quella del fabbricato principale;
- l'ampliamento deve essere a corpo semplice con la larghezza massima non superiore a ml 6.00;
- la lunghezza massima dell'ampliamento non può superare la lunghezza del fronte principale e comunque deve essere inferiore a ml 10.00;
- la distanza minima fra due corpi di fabbrica successivi, collegati a pettine allo stesso fabbricato principale deve essere uguale a 1,5 volte l'altezza del corpo e pettine più alto, con limite minimo di ml 10.00.

6. Demolizione con ricostruzione (DR)

Gli interventi di demolizione con ricostruzione si riferiscono agli edifici esistenti in contrasto con l'ambiente circostante e che non presentano caratteristiche meritevoli di conservazione, o anche ad edifici in condizioni di fatiscenza tale da renderne impossibile il recupero.

Gli interventi di demolizione con ricostruzione consistono nella demolizione, parziale o totale del fabbricato esistente e nella ricostruzione di un nuovo fabbricato nell'area di sedime del fabbricato demolito. Il P.I. può definire gli "ambiti di edificazione" intendendo con tale dizione le aree all'interno delle quali devono essere obbligatoriamente collocati gli edifici per i quali è ammessa la ricostruzione e per i quali il P.I. può indicare anche le altezze massime ammissibili e l'orientamento delle falde.

Il titolo autorizzativo a demolire un edificio sarà rilasciato unitamente al rilascio del titolo abilitativo per l'edificio da ricostruire.

Non potrà essere rilasciata la concessione di abitabilità per la nuova costruzione, se prima non si sarà provveduto alla demolizione del fabbricato preesistente.

Sono previste tre categorie di intervento.

6.1) Demolizione e ricostruzione con vincolo tipologico (DR1) - Categoria 8 -

E' ammessa la demolizione con ricostruzione senza aumento di volume.

L'intervento è ammissibile alle seguenti condizioni:

- a) l'involucro murario esterno, la copertura, la forometria devono essere realizzati secondo le tipologie e con i materiali caratteristici dell'edilizia di valore ambientale locale;
- b) devono essere conservati e ripristinati gli eventuali elementi originari di valore decorativo, storico, culturale ed ambientale.

6.2) Demolizione e ricostruzione con aumento percentuale di volume (DR2) - Categoria 9 -

E' ammessa la demolizione con ricostruzione con aumento parametrico del volume demolito fino ad un massimo del 20 % di questo, con le stesse condizioni dell'intervento definito come categoria 8.

6.3) Demolizione e ricostruzione con i parametri della Z.T.O. (DR3) - Categoria 10 -

E' ammessa la demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione di un nuovo edificio nel rispetto degli indici della zona territoriale omogenea di appartenenza dell'edificio demolito.

7. Demolizione senza ricostruzione (D)

Gli interventi di demolizione senza ricostruzione si riferiscono ad edifici, privi di caratteristiche meritevoli di conservazione, che occupano aree che, nella struttura urbana attuale, hanno funzioni per le quali la presenza di tali edifici è incompatibile.

Le demolizioni indicate nelle tavole di P.I. devono essere inderogabilmente eseguite prima del rilascio di qualunque concessione d'uso relativa ad unità catastali che le includano alla data di adozione del P.I.

Sono previste due categorie di intervento.

7.1) Demolizione parziale (D1) - Categoria 11 -

Comporta la demolizione di parti del fabbricato (superfettazioni, ampliamenti, ecc.) o di elementi costruttivi particolari (ringhiere, terrazze, sporti, ecc.) in contrasto con le caratteristiche architettoniche e ambientali dell'edificio o del tessuto edilizio circostante.

7.2) Demolizione totale (D2) - Categoria 12 -

Comporta la demolizione totale dell'edificio al quale si riferisce.

8. Nuova costruzione (NC)

Sono previste tre categorie di nuova costruzione.

8.1) Nuova costruzione con vincolo tipologico (NC1) - Categoria 13 -

Per questi interventi le tavole di P.R.G. possono indicare con apposita simbologia, i seguenti elementi:

- gli ambiti di edificazione indicanti il perimetro al cui interno deve obbligatoriamente essere posta la superficie coperta del fabbricato;
- gli allineamenti obbligatori.

L'involucro murario esterno, la copertura e la forometria devono essere realizzati secondo le caratteristiche dell'edilizia di valore ambientale locale.

Sono vietate le scale esterne e la modifica del profilo originario del terreno, attraverso riporti di terra, oltre la misura massima di ml 0,50 dal piano originario.

8.2) Nuova costruzione senza prescrizioni formali - Categoria 14 -

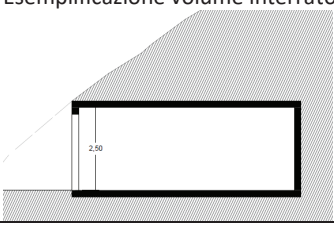
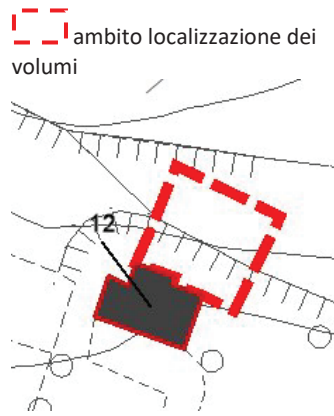
Per questi interventi il P.I. indica con apposita grafia la posizione orientativa e non vincolante dell'edificio consentito i cui elementi metrici saranno determinati dai parametri urbanistici della zona territoriale omogenea di appartenenza.

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI**- Elenco edifici di valore storico monumentale (comparazione PRG, PAT e PI)**

La tabella sotto riportata elenca tutti gli edifici tutelati dal PAT di Sossano e recepiti dal PI che ne assegna grado di tutela e categoria di intervento. Il numero identificativo assegnato dal PI a ciascun edificio (riportato nella Tav. 2 del PI) corrisponde al numero di scheda del PAT. Questa indicazione sostituisce quella da PRG.

PAT- PI					
n.	mappale n.	grado di tutela	categoria di intervento	prescrizioni	annotazioni
1	d1	3	2		
	d2	3	2		
	d3	3	2		
	d4	3	2		
	404	3	2		
2	d4	3	3		ammesso allineamento copertura
	d5	3	3		ammesso allineamento copertura
	d6	3	2		
	55	3	2		
	d9	3	3		eventuali tamponature dovranno essere riconoscibili e prevalentemente trasparenti
3	96	3	2		eventuale tamponatura del portico dovrà essere riconoscibile e prevalentemente trasparente
4	74	3	2	conservazione delle diverse altezze In deroga alla categoria di intervento 2 è ammessa la realizzazione di un'autorimessa in allineamento della fronte sul lato opposto del porticato nei limiti della vigente legislazione	
5	146	3	2		ammessa ricostruzione su base documentale
	140	3	2		ammessa ricostruzione su base documentale
	135	3	2		ammessa ricostruzione su base documentale
	144	3	2		ammessa ricostruzione su base documentale
	141	3	2	eliminazione superfetazioni	ammessa ricostruzione su base documentale
6	192	2	2		corpo principale
	192	5	3	vanno ricondotti alla tipologia originaria	corpi secondari
7	382	2	2		corpo principale
		4	3		
8	85	4	8	ricostruzione riproponendo le tipologie tradizionali della zona agricola, a parità di volume	
	92	4	8		
	93	4	8		
9	125	4	8	ricostruzione riproponendo le tipologie tradizionali della zona agricola, a parità di volume	
	135	4	8		
	432	4	8		
10	1834 (ex 55)	4	8	Ricostruzione con traslazione fino al limite della fascia di rispetto stradale (10 m), riproponendo le tipologie tradizionali della zona agricola, a parità di volume. L'intervento è subordinato all'adeguamento della strada vicinale Castellini a partire da via San Michele con le modalità da concordarsi con il Comune.	

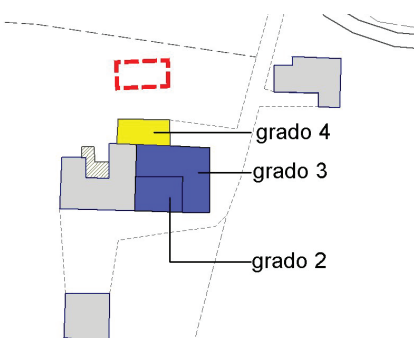
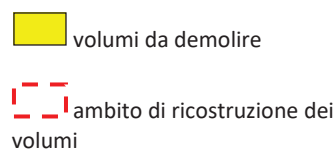
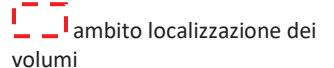
All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

11	201	3	2		solo corpo principale
		4	3		ammesso recupero residenziale degli annessi
12	1700	2	2	Previo accordo con il Comune per l'adeguamento della viabilità, è ammessa la realizzazione di 90 mc (nel limite del volume ammissibile per la zona agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04) per la realizzazione di un'autorimessa interrata secondo lo schema allegato e nel rispetto dei seguenti parametri e prescrizioni: - corpo staccato (unico), adibita ad autorimessa; - interamente collocata entro una distanza di m 25 dall'edificio; - volume massimo 90 mc; - altezza interna utile massima 2,5 m; - deve essere ripristinata la copertura naturale; - il solo fronte visibile sarà quello dell'accesso. Esemplificazione volume interrato: 	 ambito localizzazione dei volumi
13	139	3	2		
14	369	3	2		
	1063	4	2		
15	164	2	3	l'intervento è subordinato ad una progettazione unitaria per tutto il complesso	ammessa ricostruzione su base documentale
16	1071	1	1		
17	1307	1	1		si tratta di un lacerto meritevole di tutela
18	65	1	1		
19	124	4	4	l'intervento, se di sopraelevazione, deve essere unitario per la schiera	l'eventuale ampliamento in sopraelevazione è limitato alla realizzazione di un piano mansardato
20	5	3	8	E' ammessa la sostituzione edilizia con riproposizione della sagoma e della composizione della facciata a sud con conservazione degli elementi di pregio	
21	522	2	2		
22	27	4	3		
	28	4	3		
	29	4	3		
	30	4	3		
	31	4	3		
23	1608	3	2	vanno riqualificati gli elementi impropri (tettoie e coperture piane)	
24	1621	3	2		
25	421	2	2		
26	E	1	1		edificio religioso
27	729	3	2		
28	425	2	2		
29	557	2	2		

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

30	557	1	1		
31	557	3	2		
32	D	1	1		
33		1	1		cippo commemorativo (da valorizzare per il centenario della Grande Guerra)
34	429	1	1		
35	578	2	3		sono ammesse anche funzioni direzionali private fino al 50% del volume complessivo, anche se ricade in zona F2 (attrezzature di interesse comune)
36	58	3	2		
	206	3	2		
	370	3	2		
37	-	2	2		si tratta del ponte di vecchio impianto meritevole di conservazione e tutela
38	127	3	2		
39	121	3	2		
40	119	3	3	volumi accessori da ricomporre	
	118	3	2	conservare l'unitarietà dei prospetti con il 165	
	165	3	2	conservare l'unitarietà dei prospetti con il 118	
	104	4		conservazione planivolumetrica	porzione affiancata al 165
	166	4	3	volumi accessori da ricomporre	
	120	3	3	deve rimanere riconoscibile la partitura del porticato	
41	8	3	2		
42	204	4	3		
43	75	2	2		
44	173	2	2	va conservato il porticato	
	112	2	2	va conservato il porticato	
	171	2	2	va conservato il porticato	
	170	4	3		
	169	4	3		
45	316	3	3		ex manufatti ferroviari
46	290	3	3		ex manufatti ferroviari
	291	3	3		ex manufatti ferroviari
47	269	3	3		ex manufatti ferroviari
	270	3	3		ex manufatti ferroviari
48	253	2	1		capitello votivo
49	206	3	3		
	207	3	2		
50	108	4	3		
	15	4	3		
	109	4	3		
51	202	3	2		
	154	3	2		
52	1057	4	3		

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

53	214 – 216 - 218	4	Come da prescrizioni	- Previa produzione della documentazione di cui all'art. 3 punto 6, è ammessa la demolizione dei volumi indicati e la successiva ricostruzione nell'area contermina; - la tipologia edilizia sarà di tipo tradizionale per la zona agricola riproponendo preferibilmente l'articolazione originaria 	
	220	4	3		
54	145	3	2		
55	28	4	8	- Previa produzione della documentazione di cui all'art. 3 punto 6, è ammessa la ricomposizione planivolumetrica dei volumi originari entro l'ambito indicato, fino ad un massimo di due corpi di fabbrica separati con un massimo di n. 4 unità abitative; - la tipologia edilizia sarà di tipo tradizionale per la zona agricola riproponendo preferibilmente l'articolazione originaria; - l'accesso carraio dovrà essere unico. - L'intervento di ricomposizione planivolumetrica dei volumi originari esclude la possibilità di recupero ai fini residenziali della porzione di annesso rustico prevista dall'art. 54 del PAT in quanto viene meno la conservazione del manufatto originario. Eventuali rifunzionalizzazioni potranno essere puntualmente disciplinate dal PI con l'individuazione di una scheda ENF ai sensi dell'art. 30 comma 2 delle NTO del PI; 	
56	242	3	2		

All. A. alle NTO – Disciplina degli interventi nelle zone A e A1 – Quarto PI

57	79	3	3		
	223	3	3		
58	166	3	3		
59	68	5	4		
	69	5	4		
	115	4	3		
	70	4	3		
60	247	4	3		
61	133	1	1		Chiesetta di San Teobaldo
62	16	3	2	vanno ricomposti i volumi pertinenziali legittimi	
63	64	4	3		
64	74	4	3		
65	72	3	3		
	150	3	3		
66	121 (parte)	3	2		
67	149	3	2		
68	1044	3	2		
	1045	3	2		
69	14	3	3		
70	34	3	2		
71	110	3	2		
	198	3	2		per la porzione adiacente al 110
	198	4	3		
72	128	3	3		ex casello ferroviario
73	2	3	2		
74	40	1	1		edificio religioso
75	41	3	2		
76	18	3	2		
77	157	3	2		
78	D02	1	1		chiesa
		3	2		edificio parrocchiale
79	21	4	2		
80	134	4	3	demolire la superfetazione	
	234	4	3		
81	111	4	3		
	228	4	3		
82	229	4	3		
	231	4	3		
83	144	3	3		ex edificio scolastico
84	D03	2	1		
85	2	3	2		
86	3	3	3		
	5	3	3		
87	32	3	2		
	152	3	2		
88	49	4	3		
89	315	3	3		
	59	3	2		
90	15	3	8		ricostruzione su base documentale